

ASPETTANDO PYEONGCHANG.... DIAMO I NUMERI

Cresce, con qualche preoccupazione per la situazione politica Internazionale, l'attesa per le Olimpiadi Invernali che si terranno in Corea del Sud dal 9 al 24 febbraio.

E' successo altre volte che, in occasione dei Giochi Olimpici, diatribe di vario genere tra Paesi abbiano provocato defezioni, boicottaggi ed anche gravissimi episodi. Il problema questa volta è forse ancora più delicato anche per il solo fatto che si dovrà gareggiare a non più di 50 km dalla frontiera con la Corea del Nord.

Abbiamo notizie, e la cosa ci preoccupa, che, nel preparare la trasferta oramai imminente, i responsabili della squadra olimpica del Regno Unito hanno predisposto un piano di evacuazione per tutta la loro delegazione.

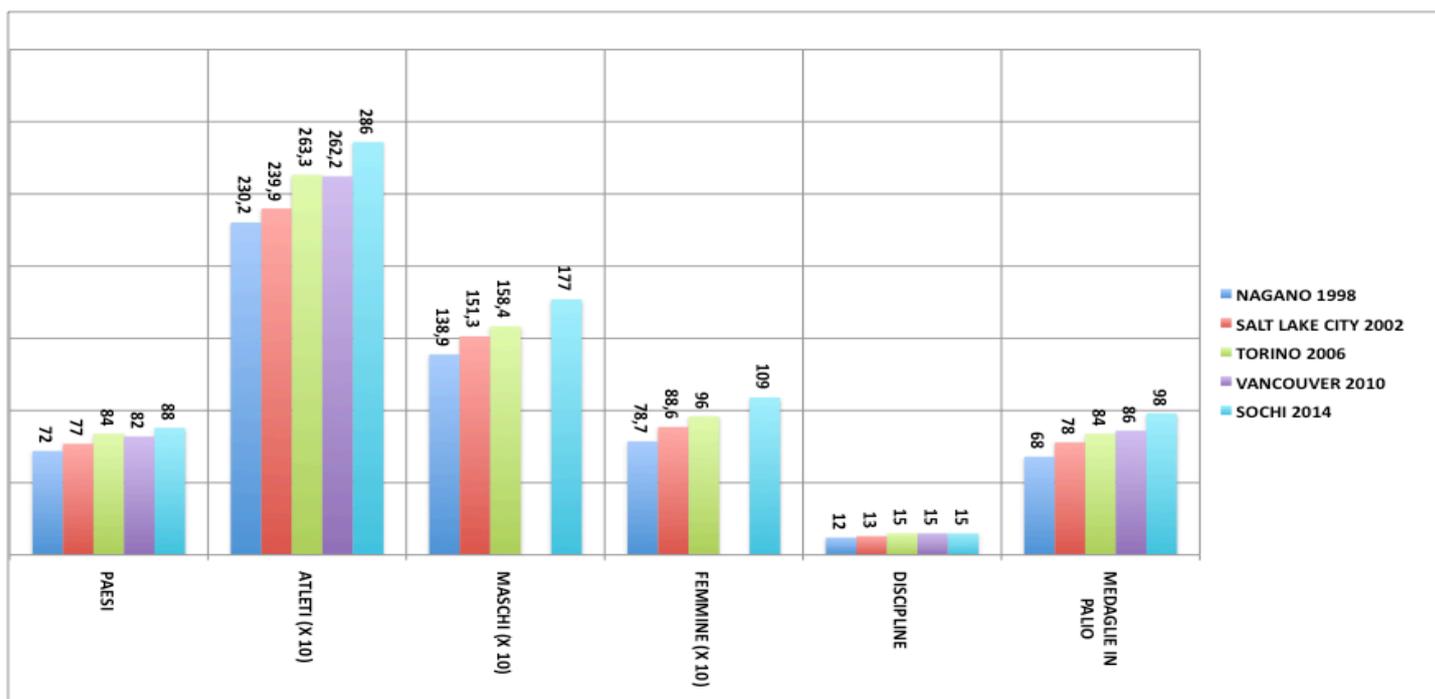
Anche a livello sportivo i problemi non mancano. L'esclusione in blocco della squadra russa da parte del CIO non è certo una buona notizia per tutto il movimento olimpico e segue l'esclusione decretata per i Giochi di Rio. La speranza è che questo sia un provvedimento utile per riportare, non solo la Russia, ad una giusta applicazione dell'etica sportiva. Non spetta sicuramente a noi esprimere un parere sull'esclusione della squadra russa, tra l'altro non saremmo neanche in grado di farlo, ma apprendendo dai media le dichiarazioni del Presidente Putin secondo cui si tratta *"di una decisione politica che mira a mettermi in difficoltà nelle prossime elezioni"* qualcosa ci sentiamo di dirla.

Sul fatto che l'utilizzo di sostanze o pratiche mediche che mirino ad accrescere la prestazione sportiva in modo artificiale sia una "frode" non abbiamo alcun dubbio, come non lo abbiamo nel considerare la lotta al doping indispensabile e anche molto complicata da vincere definitivamente.

Quello che invece ci convince poco, e speriamo che ci sia qualcuno che ci aiuti a cambiare idea, è l'insieme delle azioni messe in campo contro tutte le altre "frodi" praticate nello sport, che spesso passano inosservate. Alcuni esempi, solo per titoli, perché il tema ci piace poco, su frodi poco note: le "frodi finanziarie", le "frodi sociali", le "frodi tecnologiche", le "combine", le "frodi autorizzate", ecc.

Ma torniamo al tema del titolo e diamo uno sguardo ai numeri delle ultime 5 edizioni.

La tabella 1 prende in considerazione: il numero dei Paesi partecipanti; il numero totale degli atleti e questo totale diviso tra atleti maschi ed atlete femmine; il numero di discipline; il numero di medaglie d'oro in palio.



Un aumento medio del 30% in tutti i parametri considerati ci sembra una crescita adeguata.

IL MEDAGLIERE STORICO (fonte AO SPORT)

Dopo le Olimpiadi invernali di Sochi 2014, ma non ancora aggiornato per le squalifiche causa doping di diversi atleti russi, al comando resta la **Norvegia**, unica ad aver superato le trecento medaglie e a vantarne almeno cento di ogni colore, grazie alla conquista del centesimo bronzo da parte di **Henrik Kristoffersen** nello slalom speciale .

Gli **Stati Uniti** conservano la seconda posizione, mentre è terza la **Germania**, che diventa il quarto Paese a varcare la soglia delle duecento medaglie (la duecentesima è stato il bronzo della staffetta femminile del fondo) e che supera l'**Unione Sovietica** guadagnandosi il podio di questa speciale classifica.

Scambio di posizioni anche tra **Canada** ed **Austria**, con i nordamericani che guadagnano il quinto posto pur avendo 48 medaglie in meno nel complesso. Seguono **Svezia** e **Svizzera**, divise solamente dai bronzi, mentre la **Russia** entra prepotentemente nella top 10 guadagnando tre posizioni dopo i successi dei Giochi casalinghi. Completa le prime dieci posizioni la **Finlandia**.

L'**Italia** ha invece subito la perdita di due posizioni: oltre alla Russia, infatti, anche l'**Olanda** ha ottenuto un'incredibile sorpasso grazie allo storico bilancio di 24 medaglie ottenute a Sochi. Con le loro 23 medaglie nello speed skating, gli olandesi hanno stabilito il record del maggior numero di medaglie vinte da un Paese in un singolo sport, raggiungendo il bilancio all-time degli azzurri in numero di ori con quello della squadra

femminile, ma superandolo per via degli argenti. L'Italia conserva invece un minimo vantaggio sui podi totali (114 a 110).

Ancora confortante, invece, il margine dell'Italia sulle attuali inseguatrici: la **Francia** è staccata di sei ori, un numero di titoli mai collezionato dai francesi in una singola edizione, mentre la **Corea del Sud** ne ha addirittura undici di meno. La Francia, inoltre, è il quattordicesimo ed ultimo Paese ad aver superato la soglia delle cento medaglie, grazie al bronzo della staffetta maschile di fondo, mentre la Corea del Sud e la **Cina** sono ancora ferme a 53, meno della metà rispetto ai francesi: possiamo quindi ben dire che qui si trova il confine tra le "grandi" della storia degli sport invernali e le altre.

Da segnalare anche che la **Slovenia**, grazie ai due titoli di **Tina Maze**, ha portato a 37 i Paesi che hanno conquistato almeno un oro olimpico, mentre quelli medagliati sono sempre quarantacinque, non essendoci stato nessun nuovo inserimento

#	PAESE	O	A	B	TOT
1	Norvegia	118	111	100	329
2	Stati Uniti d'America	96	106	83	281
3	Germania	78	78	53	208
4	Unione Sovietica	78	57	59	194
5	Canada	62	55	53	170
6	Austria	59	78	51	218
7	Svezia	50	40	54	144
8	Svizzera	50	40	48	138
9	Federazione Russa	49	40	35	124
10	Finlandia	42	62	57	161
11	Rep. Dem. Tedesca	39	36	35	110

12	Paesi Bassi	37	38	35	110
13	Italia	37	34	43	114
14	Francia	31	31	47	109
15	Repubblica di Corea	26	17	10	53
16	Rep. Pop. Cinese	12	22	19	53
17	Rep. Fed. Tedesca	11	15	13	39
18	Giappone	10	17	18	45
19	Gran Bretagna	10	4	12	26
20	Squadra Unificata	9	6	8	23
21	Squadra Unificata Tedesca	8	6	5	19
22	Rep. Ceca	7	9	8	24
23	Polonia	6	7	7	20
24	Bielorussia	6	4	5	15
25	Australia	5	3	4	12

In rosso Paesi/Rappresentative che non parteciperanno a future edizioni dei Giochi

CLASSIFICA PER NUMERO MEDAGLIE CONQUISTATE NEGLI ULTIMI CINQUE GIOCHI INVERNALI

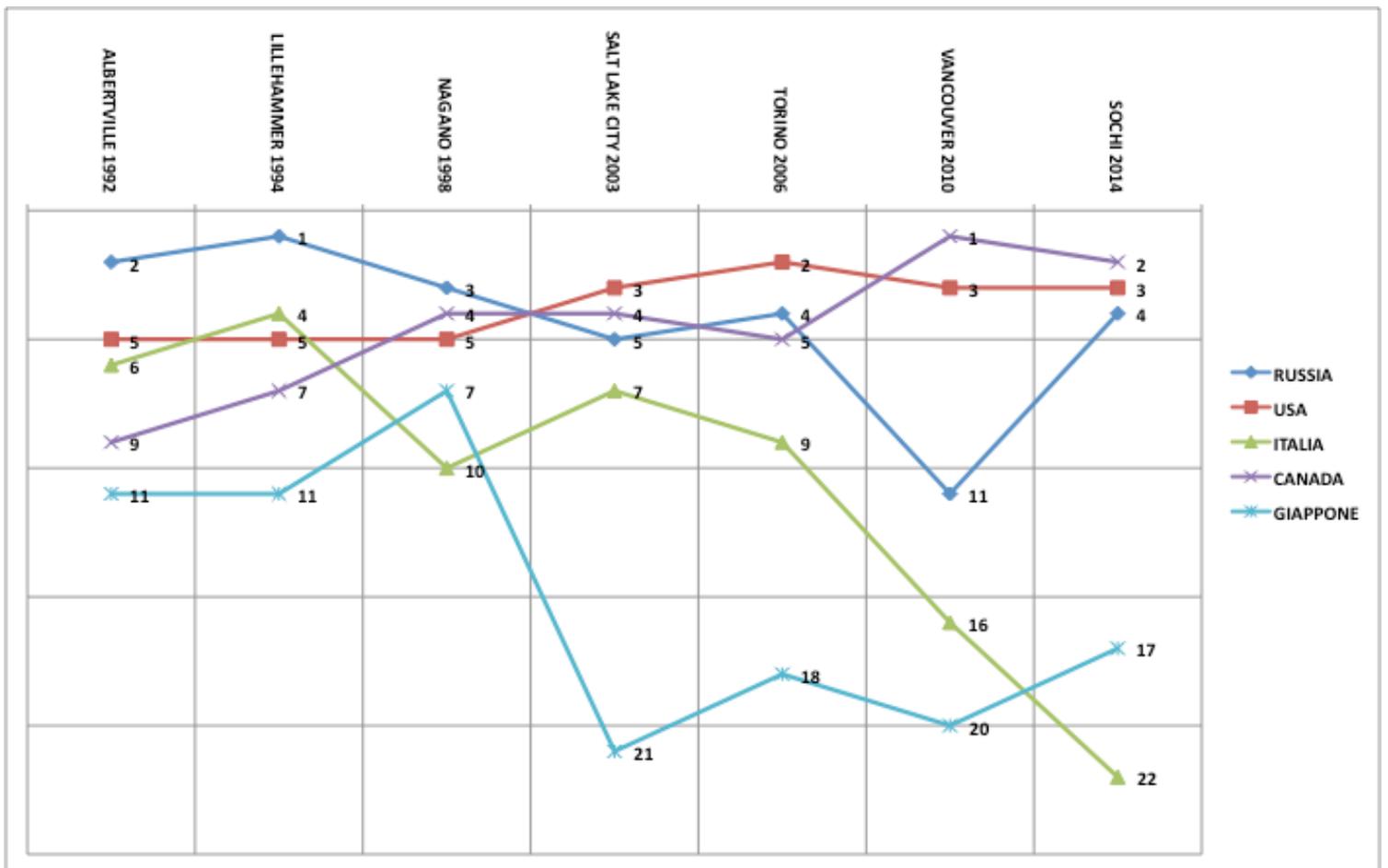
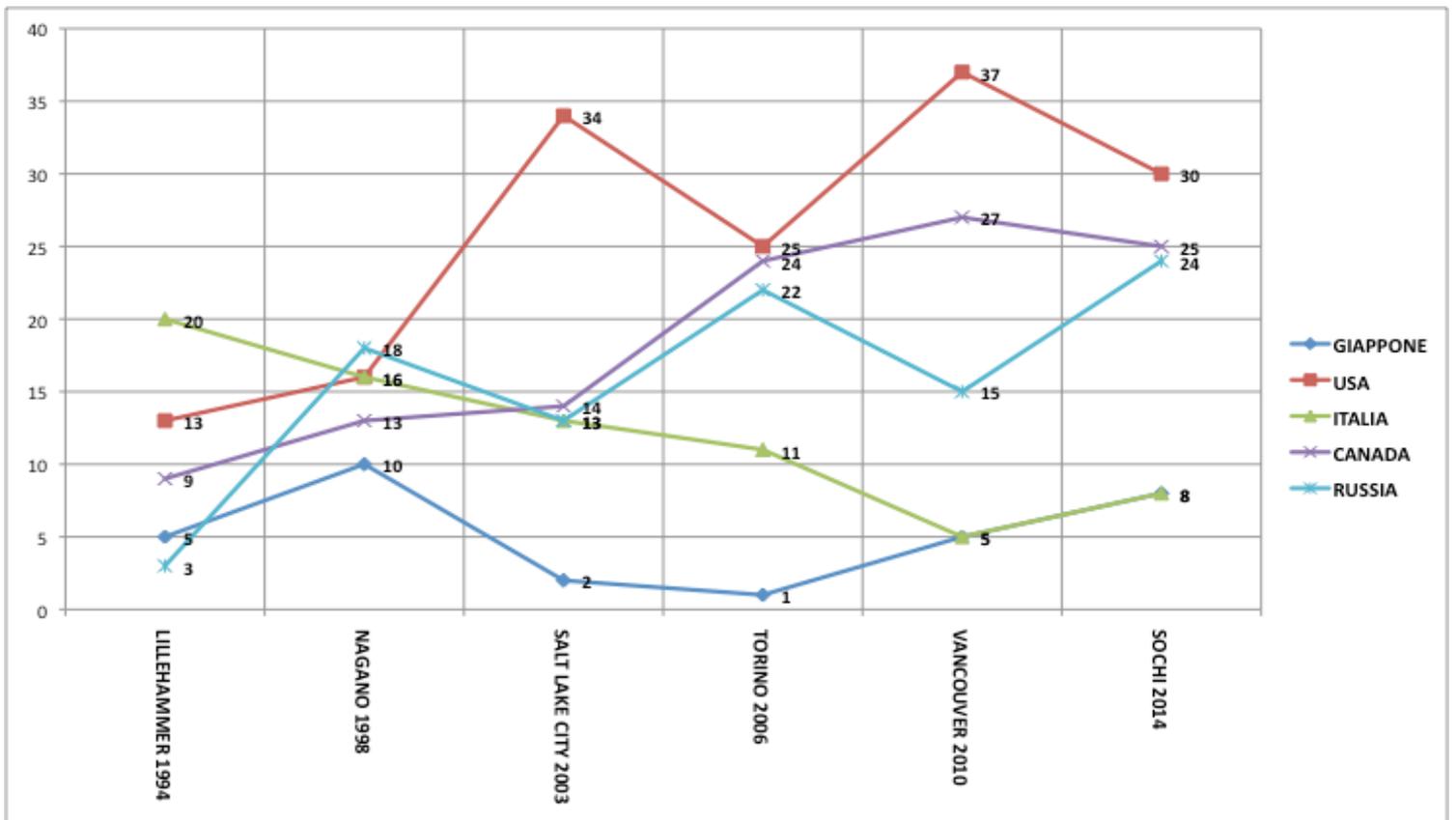
 Germania	145	53/56/34	1°
 Stati Uniti d'America	139	43/52/44	3°
 Norvegia	121	45/37/39	2°
 Canada	104	44/35/25	4°
 Russia	92	34/28/30	5°
 Austria	90	23/30/37	6°
 Olanda	61	23/19/18	8°
 Italia	53	15/15/23	11°
 Francia	54	15/15/24	10°
 Svizzera	52	23/11/19	7°
 Cina	47	12/18/17	13°
 Corea del Sud	43	20/15/8	9°
 Svezia	50	14/15/21	12°
 Finlandia	38	7/16/15	14°
 Giappone	26	7/9/10	15°
 Gran Bretagna	9	3/2/4	X

ALCUNE OSSERVAZIONI SULLE TABELLE PRECEDENTI.

A differenza del medagliere storico delle Olimpiadi Estive, dove le posizioni di vertice sono occupate quasi integralmente dai Paesi appartenenti al G8, in quello dei Giochi invernali si nota la presenza di molti Paesi non facenti parte dei paesi con più alto PIL, ma sicuramente con una cultura specifica elevata ed una morfologia del territorio molto adatta agli sport invernali: Norvegia, Austria, Svezia, Svizzera e Finlandia. Tutti insieme questi cinque Paesi hanno una popolazione di 37.5 mil. e un PIL di 1.979 mld. praticamente quasi la metà della popolazione Italiana e un PIL equivalente.(60.5 mil. e 1.910 mld).

Tra i Paesi che hanno una notevole differenza tra i ranking dei Giochi estivi ed invernali troviamo la Cina, la Corea del Sud e la Gran Bretagna. Sia dalla Corea, che organizza i Giochi di febbraio prossimo, sia dalla Cina che ospiterà quelli del 2022, ci aspettiamo consistenti miglioramenti.

Per la Gran Bretagna il progetto UK SPORT sta procedendo anche negli sport invernali, con investimenti crescenti in diretta correlazione con le possibilità di medaglia certificate dal loro sistema di controllo e previsione. La scelta di puntare su specialità scarsamente praticate non è casuale, ma fatta esclusivamente ai fini del massimo rendimento investimenti/risultati.



I grafici rappresentano il percorso delle Nazioni che hanno avuto un'edizione Olimpica casalinga, il primo riguarda il numero di medaglie ottenute, il secondo la posizione nel medagliere finale,

In ambedue i parametri considerati emerge che nelle edizioni che si svolgono in casa propria si ottengono i migliori risultati, esattamente come accade nelle Olimpiadi estive, e con le stesse, a nostro parere, motivazioni già espresse in osservazioni precedenti, cioè l'importanza del fattore campo, ma, soprattutto, un considerevole aumento delle "attenzioni" su tutti gli aspetti utili a raggiungere il miglior risultato possibile.

Purtroppo l'unica eccezione è proprio l'Italia che, a differenza dell'andamento regolare degli stessi parametri considerati nelle Olimpiadi estive, presenta un andamento in decrescita costante.

La posizione nel medagliere : 6 – 4 – 10 – 7 – 9 – 16 – 22

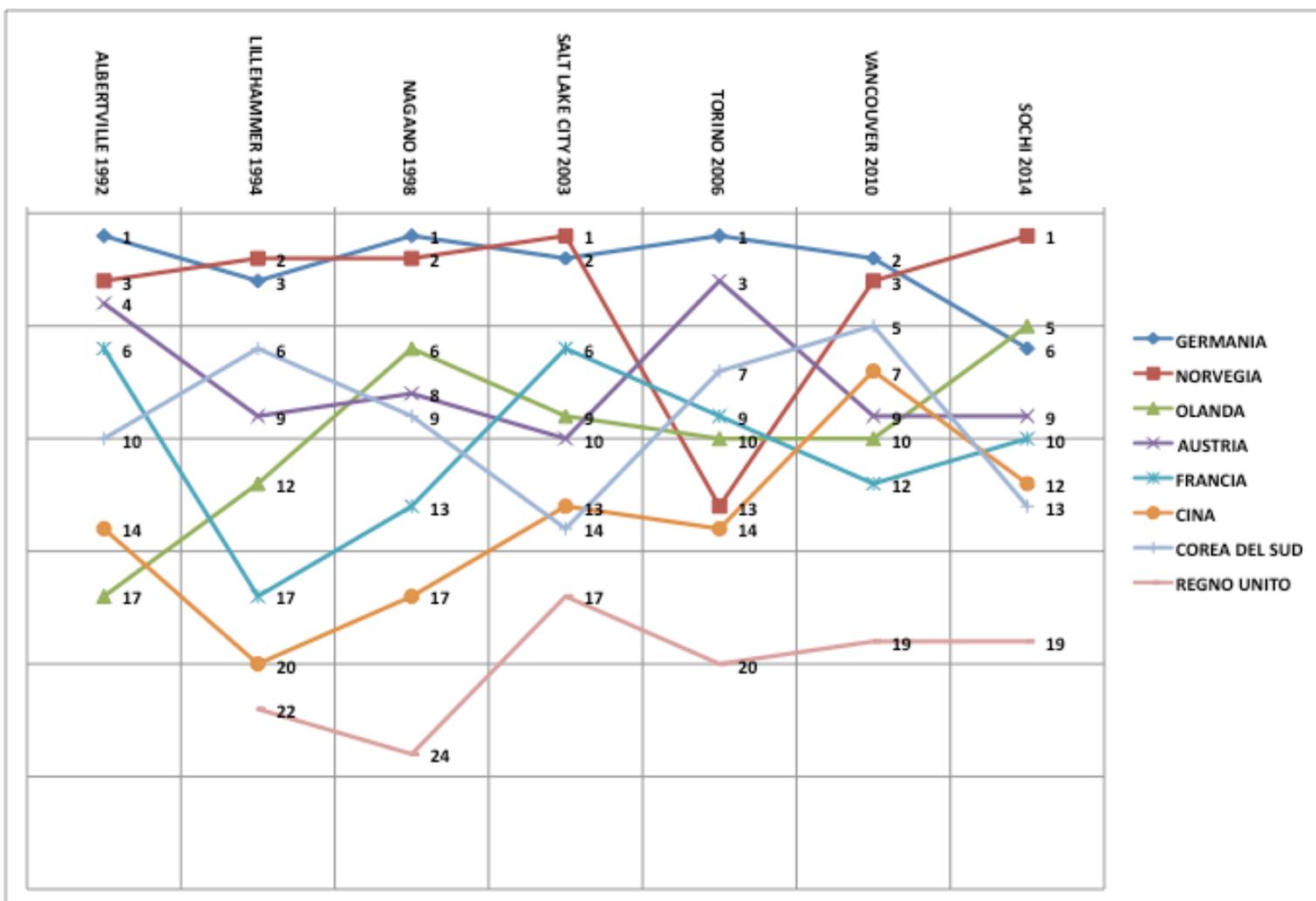
Il numero di medaglie : 14 - 20 – 16 – 13 – 11 – 5 – 8

(In rosso i risultati di Torino 2006)

Come siano andate le competizioni a Torino si sa', una ottima performance nelle prove di fondo e ghiaccio, 5 ori e 6 bronzi, e un flop completo nello sci alpino, zero medaglie , miglior risultato un isolato 5 posto.

Non ci piace commentare o criticare a posteriori prestazioni negative, ma per onestà intellettuale e per futura memoria, aiutati dal fatto di aver vissuto da vicino, anche se marginalmente, quell'edizione dei Giochi, possiamo affermare che le "attenzioni", di cui abbiamo parlato poco sopra, furono, a Torino 2006, accettate e applicate in misura sufficiente, in 9 delle 11 specialità medagliate.

Cosa ci possiamo aspettare dai giochi di Pyeongchang? *“Bella domanda”* risponderebbe l'intervistato. Proviamo ad aiutarci con il prossimo grafico che rappresenta la posizione nel medagliere delle Nazioni top level nelle ultime 7 edizioni Olimpiche



Il grafico, fatto di proposito in questa forma per avere una visione d'insieme, non è di facile lettura: i numeri sono i seguenti:

GERMANIA 1-3-1-2-1-2-6

NORVEGIA 3-2-2-1-13-3-1

OLANDA 17-12-6-9-10-10-5

AUSTRIA 4-9-8-10-3-9-9

FRANCIA 6-17-13-6-9-12- 10

CINA 14-20-17-13-14-7-12

COREA SUD 10-6-9-14-7-5-13

R.UNITO /-22-24-17-20-19-19

Appare molto evidente l'aspetto "tarantolato" dell'andamento del grafico e ciò un pochino ci fa ben sperare in un cambiamento di tendenza dei nostri risultati che potrebbe essere anche significativo. Certamente si tratta di una "previsione" di carattere statistico, con limiti noti, ma sono altrettanto limitati altri sistemi di previsione non tanto per individuare una rosa di favoriti quanto per prevedere podi e ranking finale. Il modo più utilizzato, a parte quello dell'UK SPORT, è quello di proiettare i risultati del recente passato alle possibilità di conferma. Di sicuro questa formula qualche indicazione la dà, almeno per l'individuazione della rosa dei favoriti, ma per le medaglie molto meno.

Nei limiti delle nostre possibilità abbiamo iniziato un'osservazione sulla valutazione del grado di correlazione "risultati ottenuti/risultati ottenibili".

La prima cosa da verificare è l'esistenza di questa correlazione, per far ciò negli sport invernali il progetto di osservazione prevede:

RECUPERO E LETTURA DEI RISULTATI DI COPPA DEL MONDO DI OGNI SPECIALITA'

ANNI 2003/2004/2005 verifica di correlazione con i risultati di TORINO 2006

ANNI 2007/2008/2009 verifica di correlazione con i risultati di VANCOUVER 2010

ANNI 2011/2012/2013 verifica di correlazione con i risultati di SOCHI 2014

ANNI 2015/2016/2017 in previsione di PYEONGCHANG 2018

Una analoga osservazione, ancora in fase di elaborazione, nelle specialità estive già dalle primissime fasi del lavoro ci dice che in alcune specialità la correlazione è molto forte, in altre è abbastanza significativa e in altre ancora è molto bassa .

Ad essere sinceri questo complesso lavoro, nella migliore delle ipotesi, ci porterebbe ad avere una previsione un po' più realistica di quella che probabilmente c'è ora sulle possibilità di risultato dei nostri atleti alle Olimpiadi, ma con ampi spazi di variabilità derivanti in gran parte dalle prestazioni dei competitor in gara.

La registrazione e la digitalizzazione sistematica dei risultati dei migliori interpreti della specialità, l'individuazione di correlazioni dirette o indirette ricorrenti, la possibilità di proiezioni future, rappresentano le fondamenta per la creazione di un "data base di previsione del risultato".

E' ovvio che più dati, di diversi campi, si inseriscono e soprattutto si correlano tra di loro, più il data base sarà produttore di informazioni utili e precise.

Pino Antonini

Marcello Standoli

Accademia dei Maestri dello Sport "Giulio Onesti"